



Lettera del Ministro Generale

Mauro Jöhri OFM Cap

A CHE PUNTO È IL LAVORO SULLE COSTITUZIONI?

4 ottobre 2008

© Copyright by:
Curia Generale dei Frati Minori Cappuccini
Via Piemonte, 70
00187 Roma
ITALIA

tel. +39 06 420 11 710
fax. +39 06 48 28 267
www.ofmcap.org

Ufficio delle Comunicazioni OFMCap
info@ofmcap.org
Roma, A.D. 2016

Sommario

A che punto è il lavoro sulle Costituzioni?	5
1. L'iter tracciato per il lavoro da compiere	5
2. A che punto siamo?.....	6
3. Come proseguire il lavoro.....	9

LETTERA CIRCOLARE A TUTTI I FRATI DELL'ORDINE SULLE NOSTRE COSTITUZIONI

(Prot. N. 00764/08)

A che punto è il lavoro sulle Costituzioni?

Cari Fratelli,

poco più di un anno fa, il 27 maggio 2007, vi ho inviato una lettera (Prot. N. 00484/07) nella quale vi annunciavo come si sarebbe svolto il lavoro di rinnovamento delle nostre Costituzioni. Venne costituita una Commissione e questa si mise subito al lavoro. Essa vi ha inviato diverso materiale per poter iniziare il lavoro auspicato dal Capitolo generale del 2006.

Oggi vi scrivo nuovamente sull'argomento, per informarvi sul modo in cui si svolgono i lavori e per comunicarvi alcuni cambiamenti nel metodo di lavoro, adottati per un maggior coinvolgimento di tutte le aree geografiche del nostro Ordine.

1. L'ITER TRACCIATO PER IL LAVORO DA COMPIERE

Nella lettera di Pentecoste del 2007 describevo per sommi capi lo scopo dell'intervento sulle Costituzioni: scorporo delle norme non fondamentali e loro passaggio nelle Ordinazioni o Statuti generali; arricchimento dell'attuale testo a partire dai CPO VI e VII nonché dei recenti documenti del Magistero riguardanti la vita consacrata. Sempre ottemperando alle indicazioni del Capitolo generale, insistevo sul fatto che il lavoro si dovesse compiere nel fondamentale rispetto del testo attuale. In seguito vennero inviati all'Ordine dei sussidi su alcuni aspetti del rinnovamento teologico che dovevano ispirare il lavoro da compiere. La Commissione vi inviò, acclusa alla sua lettera del 20 ottobre 2007, la

Premessa informativa, nella quale veniva ulteriormente descritta la genesi del lavoro da compiere e precisato in quale modo porre in atto le decisioni dell'ultimo Capitolo generale. In seguito, con la lettera dell'8 febbraio 2008 a tutti i frati dell'Ordine, la Commissione invitava a mettere mano ai primi tre capitoli delle attuali Costituzioni e ad inoltrare le proprie proposte di scorporo o di emendamento del testo entro la fine di giugno di questo anno.

2. A CHE PUNTO SIAMO?

Vi scrivo proprio per fare il punto su quanto fatto fino ad ora, su come l'Ordine ha partecipato e sulla strada da prendere per proseguire il nostro cammino. Nella prima lettera circolare (Prot. N. 00484/07) vi manifestavo ciò che io mi aspetto da questo lavoro, da considerare come un cammino alla scoperta di ciò che noi cappuccini intendiamo portare al mondo d'oggi, e mi auguravo, come prima cosa, che si riprendesse in mano il testo delle nostre Costituzioni, per riappropriarcene. Con serenità posso affermare che molte Circostrizioni hanno promosso incontri di approfondimento dell'attuale testo o stanno iniziando a farlo. Sono state organizzate giornate di studio anche con l'aiuto di confratelli esperti in materia o si sono dedicate all'argomento intere settimane di formazione oppure di esercizi spirituali che hanno offerto alla meditazione dei frati il testo delle Costituzioni. Tutto questo mi rallegra e mi fa sperare che ciò possa continuare. Negli ultimi anni abbiamo dedicato del tempo alla riflessione, all'approfondimento e al confronto con le Proposizioni degli ultimi Consigli plenari. Ora mi sembra naturale che ritorniamo ad occuparci intensamente del testo delle Costituzioni per conoscerlo ed intervenire su di esso come ci è stato chiesto dal Capitolo generale del 2006. È il primo frutto e mi pare molto bello! Non posso che incoraggiare i Ministri di tutte le Circostrizioni, ma anche i responsabili della formazione permanente a proseguire in tale direzione.

La Commissione vi ha invitati a lavorare sul testo delle Costituzioni così com'è e ad inoltrare le vostre proposte di scorporo e di arricchimento sui primi tre Capitoli entro la fine di giugno di questo anno 2008. Nello stesso tempo, ottemperando alle indicazioni del Capitolo generale, vi invitava a tener conto del Progetto 2006 elaborato dalla precedente Commissione e che è stato presentato all'ultimo Capitolo generale.

Ebbene, qual è stata la vostra risposta, fratelli?

Le proposte pervenute alla Commissione sono state numerose, più di 1500. Questo è un dato che consola e rallegra. Molte proposte riprendono tratti del Progetto 2006 al quale ho appena accennato. Non mancano le proposte di intervento fortemente innovative del testo, però non sono numerose. Tra i frati ci sono anche coloro che ci invitano a mantenere il testo attuale così com'è. Per il momento è impossibile quantificare il loro numero o quali sono le motivazioni che spingono questi fratelli ad esprimersi in questo senso. Solo in parte possiamo conoscerle o intuirle.

Come detto, le schede pervenute sono numerose. Tuttavia, se prendiamo in esame quali siano state le aree dell'Ordine che hanno risposto, dobbiamo constatare che vi sono alcune aree, anche molto estese, a volte intere Conferenze, che non sono intervenute. Questo, evidentemente, ci fa pensare. Alcuni confratelli si sono rivolti direttamente a me oppure hanno scelto altre vie per manifestare le difficoltà che molti frati hanno incontrato nell'attuare la proposta di lavoro della Commissione. Tenendo presente le osservazioni e le voci dei fratelli che mi erano giunte all'orecchio, ho approfittato dell'incontro con i Superiori maggiori dell'India per sentire anche il loro parere. È emersa, all'unanimità, la richiesta di invitare la Commissione ad elaborare lei stessa uno schema, tenuti fermi i criteri enunciati nei documenti inviati all'Ordine per avviare il lavoro. Ciò non vuol dire che i frati si rifiutino di compiere il lavoro sulle Costituzioni, ma molti hanno l'impressione che, il metodo proposto, richieda un intervento da esperti. Avere un testo sul quale fare le proprie osservazioni risulterebbe più concreto.

Alcuni poi sono incerti circa il testo sul quale lavorare e pretendono che sia il testo del Progetto 2006 elaborato dalla Commissione precedente a costituire il vero e proprio "Instrumentum laboris". In merito a ciò va precisato che il Capitolo generale ha chiesto di "tenerne conto", ma si è astenuto dal definirlo "Instrumentum laboris". Per correttezza occorre anche ricordare che il Capitolo generale non approfondì quel testo. Ne prese atto e constatò che il Progetto 2006 andava oltre quanto era stato richiesto dal Capitolo del 2000. Il fatto che questo testo sia stato accluso alla documentazione inviata a tutte le Circoscrizioni sta a dimostrare la volontà della Commissione di agire in sintonia con il Capitolo generale offrendo a tutti la possibilità di consultare quel testo e, se ritenuto utile, attingervi e proporre suggerimenti per il testo che si andrà

formulando. Si tratta di un testo utile, che non vogliamo né sottovalutare né sopravvalutare.

La Commissione ha tenuto la sua terza riunione presso la Curia generale dal 14 al 30 luglio u.s. ed ha esaminato e vagliato tutto il materiale pervenuto ed accuratamente schedato e predisposto per la lettura da parte del Segretario della Commissione. Durante le due settimane di permanenza e di lavoro, ho avuto occasione di incontrare i membri della Commissione per sentire da loro qual è stata la rispondenza dell'Ordine in questa prima fase dei lavori e quale tipo di risposte avevano ricevuto. Vi ho già anticipato sopra qual è stato il risultato. Da parte mia ho approfittato dell'incontro per comunicare le perplessità e le richieste che mi erano pervenute o che ho raccolto durante le mie visite a varie Circoscrizioni. Ai membri della Commissione ho chiesto di riflettere attentamente su questo: "Che cosa occorrerà fare per coinvolgere maggiormente i frati dell'Ordine, nella migliore prospettiva, tutti i frati dell'Ordine in questa operazione di rinnovo delle nostre Costituzioni?" Così ho chiesto a loro di vagliare attentamente la proposta di passare all'elaborazione di un testo da sottoporre all'esame dei frati. Il dialogo che è seguito è stato sereno, serio ed approfondito. Al termine la Commissione ha aderito alla proposta.

A questo punto va ricordato e precisato che il metodo di lavoro proposto, a lungo maturato nelle due prime sessioni di lavoro della Commissione, obbediva a questa istanza fondamentale:

«Fermi restando i criteri stabiliti dal Capitolo generale, la Commissione, nel doveroso rispetto di tutti, non vuole condizionare in alcun altro modo il lavoro dei fratelli, i quali già dispongono di un sufficiente materiale per approfondire le Costituzioni ed, eventualmente, qualora lo ritengano opportuno, per proporre delle modifiche. Il lavoro dovrà essere libera espressione e frutto di studio personale e comunitario, in atteggiamento di ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi e della diversità dei luoghi» (*Lettera dell'8 febbraio 2008*).

Peraltro lo stesso metodo era tutt'altro che più facile o meno pesante per la stessa Commissione; e va detto che i membri della Commissione stanno lavorando con molto impegno e senza risparmio di tempo. Le riunioni sono già state tre: le prime due (ottobre 2007 e febbraio 2008) della durata di una settimana; la terza (luglio 2008), come già detto, di 15 giorni.

Nella riunione del luglio scorso i membri della Commissione si sono divisi in tre gruppi per esaminare, ognuno, uno dei primi tre capitoli delle Costituzioni assieme alle proposte di modifica o di scorporo del Progetto 2006 e alle altre proposte pervenute. Successivamente tutta la Commissione, in riunione plenaria, ha nuovamente esaminato il testo attuale dei primi tre capitoli e ulteriormente valutato con attenzione il testo del Progetto 2006 e tutte le altre proposte. Effettivamente la Commissione sta svolgendo un lavoro collegiale.

A conclusione della terza riunione, la Commissione ha istituito al suo interno tre Sotto Commissioni, le quali nei mesi di ottobre e novembre si riuniranno per preparare, ognuna, lo Schema di uno dei primi tre Capitoli delle Costituzioni. Nella riunione plenaria del 9-20 dicembre 2008 la Commissione esaminerà e approfondirà il testo preparato dalle Sotto Commissioni, che in seguito, con le necessarie spiegazioni e motivazioni giustificative, verrà sottoposto alla valutazione di tutto l'Ordine.

3.COME PROSEGUIRE IL LAVORO

Il Definitorio generale, riunito da 15 al 26 settembre, ha preso atto del lavoro svolto finora dalla Commissione e delle proposte che questa ha elaborato in seguito alla valutazione del coinvolgimento da parte dell'Ordine e all'incontro avuto con il Ministro generale. Dopo aver letto la relazione del Segretario della Commissione ed aver ascoltato l'esposizione del Presidente della Commissione, fra Felice Cangelosi, abbiamo accolto unanimemente la proposta che d'ora in avanti sia la Commissione ad elaborare un testo da sottoporre alla valutazione dei frati.

Ne consegue che la Commissione si rivolgerà all'Ordine per dare indicazioni concrete sul lavoro da svolgere soltanto quando sarà pronto lo Schema dei primi tre capitoli delle Costituzioni o, almeno, di qualcuno di essi.

Nell'attesa di tali comunicazioni, che speriamo si possano avere nei primi mesi del prossimo anno, coloro che già stanno approfondendo i capitoli quarto, quinto e sesto delle Costituzioni o intendono approfondirli, si sentano liberi di farlo e non manchino di inviare alla Segreteria della Commissione le loro proposte.

La Commissione e il Definitorio hanno anche preso atto di alcune altre difficoltà incontrate lungo il cammino. Due sono certamente di rilievo:

1. le traduzioni delle Costituzioni, compresa quella italiana, sovente lasciano molto a desiderare. La Commissione, quindi, si trova anche nella necessità di dover operare le necessarie precisazioni o correzioni, rapportando puntualmente le varie traduzioni con il testo originale e tipico in lingua latina;

2. un'altra difficoltà incontrata sta nei tempi lunghi richiesti per ottenere la traduzione dei testi da inviare ai confratelli. I traduttori sono pochi e molto spesso sono già oberati da altri lavori di traduzione, ma sempre a servizio dell'Ordine. Tutto ciò ha una grande incidenza sui tempi di realizzazione del lavoro sulle Costituzioni. Rinnovo, pertanto, il mio appello ai Ministri e alle Conferenze dell'Ordine perché si attivino realmente nell'individuare e segnalare al Segretario generale e/o al Segretario della Commissione nominativi di traduttori.

Accettando il cambiamento a livello di metodologia, abbiamo dovuto prendere in esame anche i tempi di realizzazione del progetto. Il Capitolo generale del 2006 così si era espresso in merito:

“L'elaborazione delle Costituzioni e degli Statuti generali venga fatta in modo da poterli studiare e approvare in un Capitolo generale straordinario, nel 2009, se le circostanze non suggeriranno diversamente a giudizio del Ministro generale e suo Definitorio”.

Nella mia lettera dello scorso anno prospettavo quale possibile data il 2010. Sono riconoscente al Capitolo del 2006 per aver formulato la mozione in maniera così aperta. Ora è chiaro che il cambio di metodo ci porta inevitabilmente ad un ulteriore rinvio e cioè al Capitolo generale ordinario del 2012. Non si è trattato di una decisione presa a cuor leggero, perché siamo consapevoli che questo comporta una preparazione particolare del Capitolo stesso. Ciò non avverrà per la prima volta; già il Capitolo del 1982 ebbe la stessa tipologia, quando cioè venne discusso e approvato l'attuale testo delle Costituzioni. Il testo finale delle Costituzioni, preparato dalla Commissione, dovrà necessariamente essere pronto con un certo anticipo perché le Conferenze possono avere il tempo necessario di prepararsi al Capitolo generale e in parte facilitarne lo svolgimento.

Ora, cari confratelli, spero vivamente che il lavoro proceda senza altri intoppi e soprattutto coinvolga un maggior numero di frati. Ribadisco la possibilità che ci è data di riflettere sull'eredità ricevuta, sul nostro carisma cappuccino e su come intendiamo viverlo nei nostri giorni nella vastità e diversità dei contesti nei quali

ci troviamo a vivere. Siamo tutti coinvolti, qualunque sia la nostra età o cultura, quale che sia il luogo, sud o nord del mondo, nel quale siamo. Vogliamo attualizzare responsabilmente e in modo creativo quanto Dio stesso indicò come forma di vita al nostro Serafico Padre San Francesco e il Papa, ottocento anni or sono, confermò. È un'occasione unica per compiere un esercizio di fraternità a livello mondiale e confrontarci in maniera appassionata su ciò che ci siamo impegnati a vivere con la professione religiosa. Ringrazio il Presidente e tutta la Commissione per il lavoro svolto finora e per la flessibilità dimostrata in questo momento accettando di adattare il proprio modo di lavorare pur di raggiungere il miglior coinvolgimento dei frati di tutte le aree del nostro Ordine. Li attende un impegnativo periodo di lavoro e vogliamo onorarli contribuendo intensamente a questo processo di rinnovamento del testo fondamentale della nostra legislazione.

Colgo l'occasione della festa di San Francesco, per rivolgere a voi tutti l'augurio di Pace e Bene: che Dio benedica il lavoro che abbiamo intrapreso per rinnovare e aggiornare la nostra legislazione e ci aiuti a tradurre in vita vissuta e vissuta in verità, semplicità e letizia tutto ciò che le attuali Costituzioni già contengono.

Fr. Mauro Jöhri

Ministro generale OFMCap

Roma, 4 ottobre 2008, Solennità di san Francesco

Sommario

A che punto è il lavoro sulle Costituzioni?.....	5
1. L'iter tracciato per il lavoro da compiere	5
2. A che punto siamo?.....	6
3.Come proseguire il lavoro.....	9

